

LA SIGNORA E IL
FUNZIONARIO
(*Scava, scava,
vecchia talpa*)

DUE TEMPI

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

LEI

LUI

In una grande città, oggi.

PRIMO TEMPO

Un ufficio governativo, perciò completamente impersonale. Lui, entrando, trova lei seduta sulla sua poltrona.

LUI

Lei chi è? Cosa fa qui?

LEI

Potrei fare io a lei la stessa domanda...

LUI

Le risponderei che questo è il mio ufficio.

LEI

Se è così, si accomodi.

LUI

Non ho bisogno del suo permesso. Mi spieghi, invece, cosa fa lei qui. Cerca qualcuno?

LEI

No.

LUI

E allora, cosa vuole?

LEI

Se sono qui è perché ho i miei motivi.

LUI

Quali? Guardi che devono essere motivi molto validi, altrimenti lei deve andarsene subito.

LEI

Non si preoccupi. Ho dei motivi validissimi.

LUI

Cioè?

LEI

Le estremità.

LUI

Scusi, come ha detto?

LEI

Le estremità. Ho male ai piedi. Le scarpe mi stringono troppo.

LUI

... e allora?

LEI

Non mi dirà che non è un motivo sufficiente per starmene seduta un poco qui...?

LUI

No, signora. Non è un motivo sufficiente.

LEI

Ne è sicuro?

LUI

Sicurissimo. Si tratta di un motivo non contemplato.

LEI

Contemplato da chi?

LUI

Dal regolamento.

LEI

Me ne infischio. Da qui non mi muovo lo stesso.

LUI

Staremo a vedere.

LEI

Appunto, staremo a vedere.

LUI

Mi dica intanto a chi ha domandato il permesso di sedere sulla mia poltrona.

LEI

A nessuno. A chi avrei dovuto domandarlo? L'ufficio era deserto.

LUI

E come è entrata?

LEI

... dalla porta, logicamente. Non crederà mi sia arrampicata per il muro, introducendomi dalla finestra...

LUI

Non faccia dello spirito e mi spieghi invece...

LEI

Non le spiego un bel niente: è inutile mi sottoponga a un interrogatorio di terzo grado. Mica sono venuta a rubare. Se lo immagina lei uno che va a rubare in un ministero?

LUI

E perché no?

LEI

Un ladro che va a rubare in un ministero è come uno che porta acqua al mare o sabbia al deserto.

LUI

Cosa vorrebbe insinuare?

LEI

Non insinuo. Alludo. È diverso. Perché mi guarda così?

LUI

Perché è entrata proprio nel mio ufficio? Proprio nella mia stanza, la stanza 618?!

LEI

Perché passando per il corridoio ho visto la porta aperta e la stanza vuota. E ho pensato di approfittare di questa poltrona per riposarmi un poco.

LUI

E va bene. Ora che si è riposata, se ne vada.

LEI

Non ci penso nemmeno.

LUI

Guardi che se non se ne va immediatamente, la faccio cacciare da un usciere...

LEI

Una persona distinta come lei, sicuramente anche laureata, farebbe cacciare una signora da un usciere?

LUI

È proibito agli estranei sostare negli uffici.

LEI

Proibito da chi?

LUI

Gliel'ho già detto, dal regolamento.

LEI

E da voi esiste un regolamento così antidiluviano che proibisce a una signora, che ha male ai piedi, di mettersi a sedere?!?

LUI

Proibisce la sosta negli uffici alle persone che non fanno parte dell'amministrazione.

LEI

Perché?

LUI

Perché gli uffici servono esclusivamente per lavorare.

LEI

Allora, avanti... lavori! Smetta di perdere tempo in chiacchiere inconcludenti e cominci a lavorare.

LUI

Non potrei in questo momento.

LEI

Perché?

LUI

Non riuscirei a concentrarmi. La presenza di estranei mi blocca.

LEI

Questo significa che lei è un nevrotico.

LUI

No, sbaglia, io non sono un nevrotico. Anzi, è esattamente il contrario. Le assicuro che io...

LEI

... e va bene, per dimostrarmi che non è nevrotico si metta a lavorare. Se non è nevrotico ci riuscirà benissimo. Ignori la mia presenza, io me ne sto qui, zitta, senza disturbare.

LUI

Comincerò a lavorare soltanto dopo che lei se ne sarà andata.

LEI

Comincio a pensare che sia vero quello che si dice in giro...

LUI

Cioè?

LEI

... che per gli impiegati in genere, e per quelli dei ministeri in particolare, ogni pretesto è buono per non lavorare. Non se ne risenta, per carità. Io posso anche capirlo. In fondo, stare in un ufficio dev'essere altrettanto deprimente che lavorare ad una catena di montaggio. O sbaglio?

LUI

Sbaglia. Tra l'ufficio di un ministero e una catena di montaggio, c'è una grandissima differenza. Ma non cerchi di mettersi a fare conversazione cercando di trascinarvi in una discussione. Perde soltanto tempo e ne fa perdere a me. Se ne vada, per favore. Se ne vada via subito... Ma perché non se ne va?

LEI

Perché sto benissimo qui dove sono. Questa stanza sarà deprimente per lavorare, ma per riposare è l'ideale. È talmente impersonale... non c'è proprio niente che possa distrarre. Un ambiente ideale non soltanto per riposare, ma anche per meditare. Lei non medita?

LUI

In ufficio, mai!

LEI

Perché?

LUI

Perché in ufficio lavoro.

LEI

E lavora senza meditare? Immagino con che risultato.

LUI

Le proibisco di fare apprezzamenti sul mio lavoro e le intimo di andarsene immediatamente dalla mia stanza.

LEI

Non ci penso nemmeno.

LUI

Dove crede di stare? A casa sua?

LEI

Non sarò a casa mia, ma nemmeno a casa sua.

LUI

Questa non sarà casa mia, ma è il mio ufficio.

LEI

... una stanza che è stata assegnata a lei, come avrebbe potuto essere assegnata a un altro.

LUI

... ma presentemente è assegnata a me. Ne vuole una prova? Su questo cartellino c'è scritto il mio nome... questa è la mia scrivania... la corrispondenza è indirizzata a me... sulle pratiche c'è il mio nome...

LEI

E va bene, se è veramente così, si accomodi. Io mi siedo su quest'altra poltrona. *(esegue)*

LUI

No, non si rimetta a sedere. Se ne vada, invece, io devo lavorare...

LEI

In cosa consiste il suo lavoro?

LUI

Sono funzionario.

LEI

Funzionario?

LUI

Funzionario dello stato.

LEI

Ah, funzionario di uno stato che non funziona. E in che cosa consiste il suo lavoro? Sicuramente aiuterà lo stato a non funzionare. Non faccia quella smorfia, andiamo, scherzavo.

LUI

Mi controllo perché lei è una signora...

LEI

Grazie, dottore. E mi dica, in questo palazzo, chissà quanti ce ne saranno, di funzionari...

LUI

Evidentemente. Dal momento che siamo in un ministero...

LEI

... tutti funzionari che aiutano lo stato a non funzionare, no? Ed immagino anche che saranno ben pagati...

LUI

Pagati sì, è logico. Bene... no!

LEI

... pagati per quello che fate e per quello che non fate...

LUI

Perché, lei ha qualcosa da ridire sui nostri stipendi?

LEI

Non si agiti, dottore. Volevo soltanto dire che lavorate comodi, nelle condizioni migliori: stanze ampie... poltrone in vera pelle... cuscini soffici... Sbaglio o c'è anche l'aria condizionata?

LUI

Non sbaglia, c'è anche l'aria condizionata.

LEI

Ne spende di soldi lo stato per far lavorare comodi i suoi funzionari, che lo aiutano a non funzionare. Tappeti, tendine, citofoni, telefoni, macchine da scrivere computerizzate...

LUI

Tutto serve affinché ognuno di noi possa rendere il più possibile.

LEI

... ed aiutare lo stato a non funzionare. (*ride*)

LUI

Basta, fuori di qui!

LEI

Sarò io a decidere quando sarà il momento di andarmene!

LUI

Come devo dirle che è proibito agli estranei di...

LEI

Sono molte le cose proibite, ma che si continuano a fare regolarmente. Si usa il telefono d'ufficio per chiamate personali... Si fanno sbrigare agli uscieri o ai fattorini commissioni private... si inventano bugie per uscire prima o per entrare in ritardo... Non è così?

LUI

Chi le ha detto che io...

LEI

Mica la rimprovero, si immagini. Fa così piacere fare quello che è proibito. Tant'è vero che i giovani fanno l'amore con molto meno gusto ora che, con la libertà sessuale, non glielo proibiscono più. E credo che anche lei, caro dottore, in questo senso...

LUI

La smetta, non le permetto queste familiarità...

LEI

Ne so di cose, mio caro dottore. Anche su di lei. Ma stia tranquillo, non dico niente a nessuno. Perciò può farmi tutte le confidenze che vuole.

LUI

Ma siamo matti? Fare confidenze a lei, che nemmeno conosco? Se ne vada, invece. Proprio qui doveva capitare una come lei!

LEI

La scelta è stata casuale, dottore, ma ormai, è definitiva.

LUI

In che senso?

LEI

Ormai... non posso più andarmene di qui.

LUI

Perché?

LEI

Aspetto una telefonata...

LUI

Qui?

LEI

E dove, allora?

LUI

In qualsiasi altro posto.

LEI

Troppo tardi. Ormai ho dato il numero del suo interno.

LUI

È una scorrettezza. Non avrebbe dovuto farsi chiamare qui.

LEI

Ma dal momento che mi trovavo in questa stanza, a che altro numero avrei dovuto farmi chiamare? Aspetto una telefonata molto, ma molto importante. Che, del resto, non interessa soltanto me, ma che riguarda un poco tutti...

LUI

Non certo me.

LEI

Anche lei, invece.

LUI

Possibile? Di cosa mai può trattarsi?

LEI

Lo vuole proprio sapere?

LUI

Dal momento che si è piazzata qui dentro e dispone persino del mio telefono... Ho il diritto di sapere.

LEI

No, mi spiace, diritti non ne ha. Se io voglio farle sapere qualcosa, lo posso fare. Ma non sono affatto obbligata.

LUI

Se non fosse una signora, l'avrei già scaraventata fuori.

LEI

Stia attento a non farsi scaraventare fuori lei, mio caro dottore.

LUI

Nessuno può farlo. Non sono qui per raccomandazioni, né perché faccio parte di una clientela politica, mia cara signora. Ho vinto un regolare concorso. Perciò qui sono e qui resto.

LEI

... a vita!

LUI

Precisamente. A vita.

LEI

Contento lei...

LUI

Forse soltanto il ministro potrebbe mandarmi via, ma non ne sono nemmeno molto sicuro.

LEI

Figuriamoci se il ministro, con tutto quello che sta succedendo, ha il tempo di occuparsi di un piccolo funzionario come lei...

LUI

Non sono un "piccolo" funzionario.

LEI

Dicendo piccolo non alludevo alla statura.

LUI

Sono un funzionario di quinto grado.

LEI

Appunto, non conta molto. Altrimenti sarebbe informato di quanto sta succedendo e non se ne starebbe qui a litigare per cacciarmi dal suo ufficio...

LUI

Perché, cosa sta succedendo?

LEI

Possibile che non lo sappia?

LUI

No, non so nulla.

LEI

Mi sembra impossibile che non sia informato. Anzi, pensavo volesse farmi andar via di qui, proprio perché preoccupato per quanto stava succedendo... in una psicosi di paura...

LUI

Cos'è che sta succedendo?

LEI

Ecco perché lei mi trattava villanamente. Lei non sa nulla. Come se visse sulla luna.

LUI

Mi dica, almeno, di che cosa si tratta...

LEI

Un po' di fantasia, andiamo. Cerchi, almeno, di immaginare.

LUI

Mi faccia pensare: sta succedendo qualcosa qui dentro o fuori?

LEI

Fuori, ma con ripercussioni anche dentro, logicamente.

LUI

Ma... in che senso?

LEI

In tutti i sensi.

LUI

Non riesco a capire. Come sarebbe fuori con ripercussioni dentro? Mi pare molto confuso, non capisco...

LEI

Non si agiti così, dottore, cerchi di star calmo e di ragionare. Non posso essere chiara come vorrei...

LUI

Per lo meno mi faccia capire...

LEI

Fuori, ma con ripercussioni dentro, le ripeto. Qualcosa a cui sono tutti in un certo qual modo interessati... qualcosa che può sconvolgere la situazione... che può trasformare tutto, c'è arrivato?

LUI

No!

LEI

Allora, mi scusi, ma non è molto perspicace. Se non capisce, peggio per lei.

LUI

Mi chiarisca almeno il concetto, per cortesia... Sono un funzionario. E come funzionario ho il diritto di sapere...

LEI

Cos'è che vuol sapere?

LUI

C'è pericolo?

LEI

In casi come questi, pericolo c'è sempre. Ma speriamo tutto vada bene. Senza rischio per la cittadinanza, voglio dire.

LUI

Allude ad avvenimenti che potrebbero turbare...

LEI

Dica pure stravolgere.

LUI

... un movimento eversivo?

LEI

Qualcosa di più.

LUI

Vuole forse dire che starebbe per verificarsi una rivolta...

LEI

Diciamo piuttosto un rivolgimento...

LUI

Una... azione rivoluzionaria?

LEI

Ecco, quasi ci siamo... fuochino fuochino... Andiamo, ancora un tentativo...

LUI

Non mi dirà che si tratta di un... colpo di stato?

LEI

Bravo, il termine mi pare esatto. Fuoco, questa volta.

LUI

Un... attentato alla nostra democrazia, dunque?

LEI

Una democrazia, proprio perché tale, è sempre esposta ad attentati. Ma se è una vera democrazia trova sempre il modo di difendersi.

LUI

Con questo che vuol dire?

LEI

... che bisogna vedere se la nostra è una vera democrazia o no.

LUI

Certo che lo è.

LEI

Ne è proprio sicuro?

LUI

Sì. Cioè... credo che lo sia... Mi sembra, insomma. Ma non so esattamente se lo sia o no...

LEI

Cos'è per lei la democrazia?

LUI

Non è facile dirlo in due parole...

LEI

Ci provi...

LUI

Un paese è democratico, quando è libero.

LEI

E lei, qui si sente veramente libero? Come cittadino, come uomo, come funzionario...

LUI

Non lo so, dipende...

LEI

... da che cosa? Per esempio, lei può dire quello che pensa?

LUI

Qui dentro?

LEI

Sì, anche qui dentro... Può manifestare le sue opinioni... criticare liberamente i suoi superiori?

LUI

Criticare i miei superiori? E perché dovrei farlo?

LEI

Potrebbe sentirne la necessità.

LUI

Non vedo perché. Senza contare che non sarebbe prudente.

LEI

Perché?

LUI

Perché sì. Potrei avere dei guai.

LEI

E allora, mio carissimo dottore, non venga a raccontarmi che la democrazia è libertà e che viviamo in un paese libero, quando lei, nel suo posto di lavoro, non può nemmeno manifestare le sue opinioni, né criticare i suoi superiori. Se rubano, se corrompono o si fanno corrompere, se fanno del peculato o dell'aggiotaggio, lei sta zitto e non reagisce? Per paura preferisce accettare l'ingiustizia e conformarsi alla disonestà come un vigliacco?

LUI

Ma qui nessuno ruba... nessuno si lascia corrompere...

LEI

... lei ci metterebbe la mano sul fuoco?

LUI

Naturalmente.

LEI

Davvero?

LUI

Per lo meno... credo che sia così, come dico. Ma non lo so. Proprio non lo so. Perciò come potrei mettere la mano sul fuoco per delle cose che non so? E poi quello che fanno gli altri non mi interessa.

LEI

Se fosse stato al corrente di un'azione disonesta, lei non l'avrebbe denunciata? Perché, in tal caso, lei ne sarebbe automaticamente complice.

LUI

Io?

LEI

Naturalmente. E, allora, in tal caso, sa cosa le potrebbe succedere se ci fosse un'inchiesta?

LUI

Un'inchiesta? Qui, nel ministero?!?

LEI

E perché no? In una vera democrazia ci deve essere la possibilità di indagare, facendo delle inchieste sulle pubbliche amministrazioni. Va bene che nel nostro allegro paese si insabbia ogni tipo di scandalo e più lo scandalo è grosso, più ci si butta sopra sabbia, tanto non ci mancano le coste e di sabbia, perciò, ne abbiamo tanta...

LUI

Giochi a carte scoperte, signora. Lei è qui, per uno scopo preciso, vero? Se è così, se è qui per sapere, guardi che io sono una tomba, io non dico niente. Non parlo. E anche se ci sarà un'inchiesta, io non aprirò bocca.

LEI

Allora significa che lei qualcosa sa...

LUI

Io? E cos'è che dovrei sapere, sentiamo...

LEI

... quello che non ha intenzione di dire. Quando uno dice che non parla perché non vuole parlare, significa che sa...

LUI

Ma, allora, lei pensa che se ci fosse un'inchiesta io dovrei dire...

LEI

Chi ha la coscienza tranquilla, non ha nulla da temere.

LUI

Esatto, è così, io non ho nulla da temere. Nemmeno in un momento come questo, in cui si sta per sovvertire l'ordine dello stato...

LEI

Forse non si è mai domandato che cosa sia esattamente lo stato. Lo stato è una forza di repressione, in mano alle classi dominanti, le quali se ne servono per dominare le classi oppresse, privandole di ogni mezzo di lotta per ribellarsi. Non è così?

LUI

Non ci avevo mai riflettuto.

LEI

Mi dica, allora, a cosa serve la forza pubblica...

LUI

... a garantire l'ordine.

LEI

E a chi fa comodo questo ordine? Alle classi dirigenti, che così se ne servono per effettuare la repressione. Non mi guardi così stupito, come se si sentisse scoperto, come se appartenesse anche lei alla classe dirigente. Direi, invece, che lei appartiene alla classe oppressa. O sbaglio?

LUI

No, è così, non sbaglia...

LEI

Se appartiene alla classe oppressa, dovrebbe anche lei essere interessato a una lotta di classe, che porti a una società priva di classi, perché, allora, se non ci saranno più classi, non servirà più lo stato, perciò nemmeno la forza pubblica che ha il compito di difenderlo. Chiaro?

LUI

Certo, senza più classi, non servirà più lo stato. E nemmeno la forza pubblica che ha il compito di difenderlo...

LEI

Allora... lei è d'accordo?

LUI

Naturalmente che sono d'accordo...

LEI

D'accordo con queste idee? Allora lei è un estremista...

LUI

Ma no, cosa dice? Io stavo soltanto ponderando...

LEI

Se lei è d'accordo che bisogna abolire le classi per abolire lo stato... lei è d'accordo o no?

LUI

Abbia pazienza, signora... In questo momento ho le idee molto, ma molto confuse... Non riesco ad afferrare bene e nemmeno ad esprimermi come vorrei... Sono così... molto frastornato... Sto pensando alla telefonata che lei sta aspettando e che... Ma lei si è fermata qui, da me, proprio per questo?

LEI

Cosa vuole? Che glielo ripeta?

LUI

Perché tra tanti uffici ha scelto proprio il mio?

LEI

Vuole proprio sapere il perché?

LUI

Sì!

LEI

Perché era vuoto. Ed anche la stanza comunicante era vuota. Come mai?

LUI

La segretaria ha chiesto un giorno di permesso. Un matrimonio. Si sposa suo fratello.

LEI

Ha scelto la giornata giusta per sposarsi. Va bene che anche il matrimonio è uno sconvolgimento, ma era meglio scegliere un altro giorno... Insomma, ho scelto questa stanza per non essere disturbata e poter ricevere in pace la comunicazione che aspetto. Perché, come avrà capito, si tratta di una comunicazione piuttosto riservata...

LUI

Allora non è entrata qui soltanto perché aveva male ai piedi?

LEI

Lei è veramente perspicace. Poco fa, quando ho detto il contrario, mi ero sbagliata. Ma cos'ha? Perché è così agitato? Cosa le succede?

LUI

Niente... Non faccia caso... Sono calmissimo...

LEI

E, allora, perché continua a tamburellare con le dita sulla scrivania? Le succede spesso o è un tic improvviso?

LUI

No, non lo faccio mai... cioè, qualche volta... Quando sono nervoso. È un tic, una specie di tic...

LEI

Vuole un tranquillante?

LUI

No, grazie. Non ne faccio uso. Mai.

LEI

... e fa male, gli psicofarmaci aiutano a far fronte alle difficoltà della vita. Una volta per calmare i nervi bastava una camomilla, ma ormai, coi tempi che corrono, cosa può fare una camomilla...

LUI

Ed è proprio a questo telefono che le comunicheranno i risultati dello... dello sconvolgimento?

LEI

Se ne sente coinvolto?

LUI

Più che coinvolto, sconvolto. E... si tratta di un movimento di destra? O di sinistra?

LEI

Lei cosa preferirebbe?

LUI

Non lo so. Non saprei...

LEI

Non mi dica che non ha preferenze.

LUI

È così. Non ne ho.

LEI

Non è possibile! Come si fa a non avere idee politiche?

LUI

Un funzionario non deve averne. Come un militare.

LEI

E non mi pare giusto. Perché, entrando in caserma, si dovrebbero depositare con gli abiti borghesi anche le proprie idee, per riprendersele soltanto quando si è finito il servizio militare? E un funzionario dovrebbe avere delle idee politiche, soltanto quando se ne va in pensione. Cioè quando è vecchio e non sa più che farsene delle sue idee. Mi sembra assurdo.

LUI

Io non ho mai avuto idee politiche. Sono un agnostico. Lo sono sempre stato.

LEI

Non se ne vanti. Detesto gli agnostici.

LUI

Perché? Cosa le hanno fatto?

LEI

Niente, ma mi sono antipatici. Se fossi a capo di un partito rivoluzionario ed arrivassi al potere, li farei fucilare tutti. Li farei mettere al muro uno accanto all'altro e parapararapà! Li stenderei.

LUI

E perché? Gli agnostici non fanno nulla di male...

LEI

Chi ha un ideale o lo ha avuto, può sostituirlo con un ideale opposto e contrario. Una cosa che succede. È umano. Ma chi non ne ha mai avuti e non ne ha, non

ne potrà mai avere. Perciò io penso sia meglio avere di fronte un nemico, piuttosto che un agnostico. Del resto li ha condannati persino Dante.

LUI

Chi?

LEI

Dante Alighieri, il poeta. Li ha sistemati all'inferno, coi diavoli. Ci crede lei?

LUI

A che cosa, a Dante?

LEI

All'inferno... ai diavoli. Stanno tornando di moda. Pare che «in alto loco» abbiano deciso di rilanciarli. Anch'io pensavo fosse roba da medioevo, ma, invece, pare proprio di no. Ad ogni modo, meglio che non ci creda, perché se l'inferno c'è, lei ci va diritto diritto...

LUI

Io? E perché?

LEI

Perché è un agnostico.

LUI

Perché poi debba avercela tanto con gli agnostici?!?

LEI

Ce l'ho perché sono degli sporchi conformisti, pronti ad ogni compromesso. Si deve sapere cosa si vuole dalla vita, dottore. E come per un fiume: si deve stare su di una sponda o sull'altra. Chi sta nel mezzo, la corrente se lo porta via. Possibile che un giovanotto in gamba come lei non abbia delle idee politiche?

LUI

Io sono per la democrazia.

LEI

Tutti lo siamo, caro lei. E cortei di opposte tendenze sfilano continuamente per le strade inneggiando alla democrazia. Ma ce ne sono di vari tipi. C'è quella proletaria, ad esempio, e c'è quella capitalista. Lei per quale delle due si schiera?

LUI

Per quella che difende la libertà!

LEI

Tutte le democrazie, che lo siano o no, difendono la libertà. Libertà è la parola più pronunciata nel mondo, insieme alla parola amore. L'umanità nomina sempre quello che cerca e che non ha. E che forse non avrà mai. Nel mondo, infatti, non c'è libertà, né amore. Se ci fosse amore, ci sarebbe libertà. Se ci fosse libertà, ci sarebbe amore. Le pare?

LUI

Certo. Ma io ad ogni modo...

LEI

... lei pensa di essere un democratico, non è così? Ma non si comportava certo da democratico, pochi minuti fa, quando sbraitava per cacciarmi via dalla sua stanza...

LUI

Perché vede, signora, il nostro regolamento...

LEI

Non si trincerò dietro un barbaro regolamento che impedisce a una signora, che ha le scarpe strette, di mettersi a sedere per sfilarsele...

LUI

Non potevo certo immaginare che una signora distinta come lei fosse qui per svolgere una missione...

LEI

Perché, secondo lei, le signore distinte non possono farlo? Guardi che il suo è razzismo...

LUI

Mi scusi, non riesco ad esprimermi... mi confondo... sono così sconvolto per quanto mi ha confidato... Ed ansioso, anche. Ansioso di sapere. Perché se succedesse un colpo di stato, non vorrei essere io a portarne le conseguenze...

LEI

Che c'entra lei?

LUI

Quando succede un terremoto spesso crollano anche edifici che sono fuori dall'area del movimento sismico. Crollano così, per simpatia, capisce? Signora, la prego... mi aiuti, sono nelle sue mani.

LUI

Non vedo cosa possa fare per lei. Ed è per puro caso che sono entrata nella sua stanza.

LUI

Nessuno entra in un ministero per puro caso.

LEI

E io sì. Stamattina c'era un bel sole e io sono uscita e mi sono messa a camminare nel parco. Parco per modo di dire, perché del parco è rimasto ben poco. Ma, insomma, un po' di verde c'è ancora, anche se non si sa fino a quando possa durare. A furia di camminare tra quei prati senz'erba e quegli arbusti patiti, mi sono sentita stanca e i piedi mi dolevano nelle scarpe un po' strette. Ma mi sono guardata bene dal mettermi a sedere all'aperto, su di una panchina. Sapevo quanto stava per succedere. Alzando gli occhi e vedendo questo palazzone così grande, pieno di vetrate, con tanto spazio mai seriamente utilizzato, mi sono decisa ad entrare...

LUI

E nessun usciere le ha chiesto cosa voleva?

LEI

Ho un aspetto così innocente e disarmante... Non credo di avere un'aria equivoca...

LUI

L'avranno scambiata per la madre di qualche funzionario...

LEI

Viviamo in un paese che è pieno di rispetto per la famiglia e per la burocrazia, come avrebbero potuto contrastare il passo ad una mamma? E poi, era un momento speciale: l'ora chiara del mattino in cui, simulando una fretta che non avevano, stavano entrando i funzionari: in giacca e cravatta... slanciati... lo sguardo assorto... l'aria triste... Sa perché i funzionari hanno l'aria triste?

LUI

Anch'io?

LEI

Tutti, quasi tutti. Una volta gli antichi cavalieri cingevano il cilicio, sotto l'armatura. Ora i funzionari, sotto il vestito di grisaglia, portano la tutina dimagrante. Ecco perché, oltre ad essere sudaticci, sono anche malinconici.

LUI

Perché traffica con quella borsa? La lasci per terra... non la tocchi...

LEI

Scusi, perché?

LUI

Mi è venuto in mente che potrebbe esserci dentro una bomba...

LEI

Cosa le viene in mente? Si calmi, lei è terrorizzato. Come mai tutto di colpo lei...

LUI

In momenti come questi, mi scusi, signora, può capitare di tutto. Si deve sempre aver paura e star sul chi vive. In certi quartieri persino i bambini già circolano armati.

LEI

Non abbia timore, dottore. Sono una donna incapace di far del male e una mosca. Tranquillo, ora?

LUI

Mi parli del colpo di stato.

LEI

Prima mi dica da che parte è schierato lei. Le sue simpatie, almeno, questo me lo può dire, vanno alla destra o alla sinistra? Perché se lei non è dalla nostra parte, sarà evidentemente dall'altra. E allora potrebbe essere pericoloso confidarmi con lei.

LUI

Non mi sono mai occupato di politica.

LEI

Male.

LUI

Non vivo che per la mia casa e la mia famiglia.

LEI

Sposato?

LUI

Mia moglie è una donna semplice e modesta, senza grilli per il capo. Ho tre bambini adorabili, vispi ed amorosi. Quando torno dall'ufficio mi aspettano per saltarmi sulle ginocchia e per giocare insieme alla guerra e ai soldati. Sono intelligentissimi, conoscono tutti gli slogans delle pubblicità televisive e le marche dei prodotti reclamizzati. Mia moglie, invece, sa tutto dei cantanti e, non so come faccia, conosce a fondo le loro vicende sentimentali, anche le più intime e private. Vivo in un appartamento a riscatto in periferia, due camere da letto, un soggiorno, cucina e un solo servizio. Il che è tutto dire perché oggiogiorno persino nelle baracche delle bidonvilles c'è il classico doppio servizio maiolicato. Ho un'utilitaria d'occasione comprata a rate. Facciamo una vita semplice e ritirata,

mai al ristorante, raramente al cinema, non abbiamo mai messo piede in un teatro o in una sala di concerti e non abbiamo mai assistito ad una conferenza. Giudichi lei?

LEI

Siete dei piccolo-borghesi.

LUI

Quasi dei proletari.

LEI

Quasi tutti i proletari sono ormai dei piccolo-borghesi. E non interessano più. L'avvenire è del sottoproletariato. Ma perché mi ha dato tante spiegazioni?

LUI

Per farle capire che faccio una vita modestissima in quanto conto esclusivamente sul mio stipendio.

LEI

Possibile?

LUI

Non rubo, non intrallazzo, non mi lascio corrompere dalle bustarelle. Sono fidato, onesto e un ottimo lavoratore.

LEI

E come si spiega che, da quando è entrato, non ha ancora cominciato a lavorare?

LUI

Perché mi ha intimidito la sua presenza. Di solito, come entro in ufficio, siedo alla scrivania e non alzo gli occhi fino al momento di uscire.

LEI

Ma non perché lavora...

LUI

Come dice?

LEI

... se ne starà seduto alla sua scrivania ma non certo per lavorare. Lei passa il suo tempo, invece, a leggere riviste e libri pornografici, come dimostrano i suoi cassettei, che ne sono pieni.

LUI

Io? Non è vero. Come osa dire una cosa simile, signora? È una calunnia. E, poi, lei come lo sa?

LEI

Non vorrà certo negare, mio caro dottore, che i cassettei della sua scrivania sono pieni di pubblicazioni pornografiche, che ritraggono donne nude in genere e specificatamente nel corso di macchinosi e complicatissimi accoppiamenti con maschi.

LUI

Non sono poi così complicati come possono apparire a prima vista...

LEI

Cosa intende dire?

LUI

Dicevo che, dopo tutto, quelle pubblicazioni... insomma, non si tratta di roba mia...

LEI

E perché sono nei cassetti della sua scrivania, allora?

LUI

Perché un collega mi ha pregato di tenerglielo. Lui non può portarselo a casa, in quanto vive in un ambiente poco permissivo: la moglie è suora laica ed è imparentata in modo stretto con un giovane monsignore.

LEI

Non mi dirà che lei tiene quella roba nei cassetti senza mai degnarla di uno sguardo...

LUI

Piuttosto come fa a sapere cosa c'è nei miei cassetti, che sono chiusi a chiave? Come li ha aperti?

LEI

Così, distrattamente: hanno delle serrature giocattolo. Devo dirle francamente che sono rimasta molto stupita, vedendo quelle pubblicazioni dove la donna è strumentalizzata e usata come oggetto di piacere, nei cassetti di un funzionario ministeriale. Non capisco come un uomo serio, normale come lei, che ha una sua vita sessuale ben regolata in quanto felicemente sposato, possa far ricorso a...

LUI

Scusi, signora, lei sbaglia. Non è che quelle pubblicazioni mi servano per eccitarmi. Io sono un uomo che non ha bisogno di fotografie erotiche per fare quello che deve fare. S'immagini che io...

LEI

Basta, non scenda in particolari...

LUI

Voglio soltanto che sappia che io sono un uomo così virile che...

LEI

Se è così tanto meglio per lei e per sua moglie.

LUI

Il mio collega che vive in un ambiente poco permissivo, non può dire altrettanto. Soffre di complessi di tutti i tipi ed ha una virilità esitante... Mi spiego?

LEI

Particolari che non mi interessano. Del resto non è che io volessi rimproverarla. Lei può fare quello che vuole, non voglio certo entrare nella sua sfera erotica. Dicevo per dire. Ho avuto una prova di quanto si dice in giro...

LUI

Cioè?

LEI

... che negli uffici governativi si lavora molto poco. E che il solo problema è quello di far passare il tempo. Non è così?

LUI

Guardi che io...

LEI

Si chiacchiera continuamente... gli argomenti preferiti, oltre al sesso, sono quelli sportivi...

LUI

Le assicuro che sono il primo a spiacermene...

LEI

Veramente?

LUI

A me non piace lo sport.

LEI

Capisco, non essendo sportivo il suo solo argomento è il sesso...

LUI

Beh, anche... Ma ci sono tanti argomenti per intavolare una conversazione...

LEI

... le barzellette, per esempio. Pare che gli impiegati ministeriali ne conoscano a milioni. E più sporche sono, più successo hanno. E, naturalmente, con certi discorsi ci si eccita, e si finisce per dare noia alle segretarie...

LUI

No, guardi, questo mi pare esagerato...

LEI

Si arriva persino al punto di aggredirle quando si allontanano per andare in bagno. Si dà loro noia persino quando sono dentro al cesso!

LUI

No, guardi, si tratta di un equivoco... Una volta, effettivamente sono corso dietro alla mia segretaria fino al cesso... insomma fin lì, ma unicamente perché volevo dirle di...

LEI

Non mi interessa, non voglio sapere. Dicevo per dire, le ripeto. Mi diverte radiografare questi uffici ministeriali, dove si entra sempre in ritardo e si esce sempre in anticipo... dove non si lavora mai... si sciopera senza motivo... si fa festa in tutte le occasioni... tutti i ponti leciti e no, sono motivo di vacanza. Eh, certo che chi ama il lavoro non cerca di certo un impiego ministeriale...

LUI

Io ci sono entrato per caso. Potevo essere destinato qui, come altrove. Avevo vinto un concorso per cui...

LEI

Che concorso?

LUI

Un concorso della pubblica amministrazione.

LAI

... appunto, un posto dove non occorreva far fatica. I ministeri, poi, facendo parte integrante dello stato, sono sempre apparsi di repressione contro gli sfruttati. E i funzionari, perciò, reprimono gli sfruttati senza nemmeno far fatica per reprimerli. Da quanto tempo lavora qui?

LUI

Da tredici anni.

LEI

Superstizioso?

LUI

No, perché?

LEI

C'è a chi il tredici porta male e a chi porta bene. E siccome lei è qui da tredici anni...

LUI

E sono sempre stato un impiegato modello. Non una pratica arretrata... non una lettera inevasa... non una assenza ingiustificata... mai mi sono dichiarato ammalato quando non lo ero... Sono un buon funzionario... sono un ottimo funzionario... sono il miglior funzionario di questo ministero. E se non ho fatto la carriera che merito, la colpa è dell'invidia e della cattiveria che mi circondano. Ora che sa tutto questo, lo spieghi ai suoi amici importanti, faccia loro sapere che si possono fidare ciecamente di me, anche per affidarmi mansioni delicate ed importanti. Sottolinei che, oltre ad essere tecnicamente molto preparato, i più delicati ingranaggi della pubblica amministrazione non hanno segreti per me...

LEI

Mi considera molto più di quanto non meriti...

LUI

Lei è tenuta in altissima considerazione, se queste persone hanno voluto un suo recapito telefonico, per informarla immediatamente dell'andamento dell'operazione...

LEI

Si tratta di amici d'infanzia. Uscivo con loro in carrozzella. E sin da allora giocando col mio ditino, dal modo vorace col quale me lo mordevano si sarebbe potuto profetizzare che si sarebbero dati alla politica, come, poi, è avvenuto. Va bene, dottore, prendo nota che lei è un grande lavoratore e che, se non ha fatto la carriera che avrebbe dovuto, è stato per cattiveria ed invidia. Qualcuno deve avercela con lei, allora...

LUI

Sì!

LEI

Chi?

LUI

Non insista, la prego, signora. Non posso far nomi... sì, capisco, lei ha ragione di voler sapere, ma devo essere prudente e discreto. E, poi, perché dovrei fare nomi? Non se ne dispiaccia, mi scusi.

LEI

Non importa, dottore...

LUI

Capisco, lei è offesa. Pensa che io non abbia abbastanza fiducia in lei...

LEI

Ma no, guardi, lo capisco benissimo...

LUI

... e va bene, se lei proprio insiste... se mi fa pressione fino a questo punto... le dirò che il dottor Alisardo mi odia. E non so perché, le giuro che non gli ho fatto nulla... Non ho nemmeno parlato di lui, anche se so benissimo che ha fatto carriera soltanto perché sua moglie Margherita va regolarmente a letto col vicedirettore generale. Così lui, che è più giovane di me, è già arrivato al grado

terzo. Eh, mia cara signora, sapesse quanti intrallazzi ci sono qui dentro... E disonestà... corruzione! Bisognerebbe far piazza pulita, buttare fuori tanta gente che è stata imbucata in questo carrozzone per favorire le clientele politiche dei partiti al potere e valutare, invece, i funzionari onesti e preparati.

LEI

E ce ne sono molti?

LUI

Di che cosa?

LEI

... di funzionari onesti e preparati...

LUI

Molti no, ma ce ne sono. Io, per esempio.

LEI

Allora... sono stata proprio fortunata a capitare su di lei...

LUI

Direi proprio di sì. Cosa vuole, purtroppo, qui, nessuno ci valorizza. Nemmeno il nuovo ministro. Io, come i miei colleghi, avevo molte speranze sul nuovo ministro. Invece, appena ha preso possesso del ministero, sa cosa ha fatto?

LEI

No!

LUI

Un bagno.

LEI

... per lavarsi, capisco. Per pulirsi di tutto...

LUI

No, lei non ha capito niente, invece. Si è fatto fare, qui, nel ministero, un bagno. Enorme, faraonico, con specchi, marmi, luci riflesse. E per avere più spazio, ha fatto buttare giù cinque uffici, capisce? Per poter fare bella figura quando riceve...

LEI

Il nuovo ministro riceve in bagno?

LUI

Il bagno gli serve per far bella figura con le sue donne. Si è fatto fare un ufficio bellissimo, su, al settimo piano, un ufficio grande, diviso in due da una tenda. Dietro la tenda c'è un enorme divano tricolore a due piazze. Quando una donna entra da lui, nel corridoio si accende una luce rossa, che significa che il signor ministro non vuole essere disturbato. E quando non c'è nessuna altra donna, si sfoga con le segretarie. Già tre hanno dovuto cedere. E a lei pare bello che i cittadini paghino le tasse ed eleggano ministri che vengono qui al ministero solo per firmare la posta e stendere le donne sui divani tricolore, infischandosene se l'amministrazione funziona o no?

LEI

Allora... lei è d'accordo con me, questo ministero non funziona...

LUI

Né questo, né altri. E come potrebbero? La colpa non è di noi funzionari, ma dei grossi dirigenti, capisce?

LEI

Intende dire che il ministero è abbandonato a se stesso...

LUI

Siamo in mano a gente che si preoccupa soltanto del potere, per esercitarlo come fa comodo a loro. Pretendono il potere, non solo, lo vogliono. E quando lo hanno, non lo mollano. Mai, come per esempio...

LEI

Non faccia nomi, perché ci siamo capiti benissimo.

LUI

Ha capito a chi alludevo...

LEI

Perfettamente. Sono contenta che lei, finalmente, parli con libertà, dicendo quello che pensa... Invece prima...

LUI

Prima non la conoscevo ancora... Non sapevo chi fosse...

LEI

Perché, ora, invece...

LUI

Sono tredici anni che mando giù, signora. Tredici anni sono tanti.

LEI

Ne ha avuta, di pazienza...

LUI

Ma le giuro che, dentro di me, ho sempre sperato che qualcosa succedesse. Non per altro, ma per un bisogno di giustizia...

LEI

Non è che lo dice soltanto per farmi piacere.

LUI

Ma no, s'immagini. Tanto per dimostrarglielo, voglio confidarle che la sera, quando mia moglie mette a letto i bambini e fa loro dire le preghiere...

LEI

Ah, perché lei è religioso?!?

LUI

Perché, non dovrei?

LEI

La credevo un libero pensatore. Da come parlava mi sembrava che... invece, lei crede...

LUI

Credo, ma a modo mio...

LEI

Insomma, crede...

LUI

... credo all'esistenza di un essere superiore che...

LEI

Appunto, credente. Anche praticante?

LUI

No, signora, stavo appunto spiegandole che credo a modo mio...

LEI

Insomma, i bambini li ha fatti battezzare.

LUI

È stata mia moglie a insistere. Lei sa come sono fatte le donne...

LEI

Se lei era contrario, avrebbe dovuto imporsi...

LUI

In fatto di religione ho preferito che decidesse lei...

LEI

E così, siccome sono battezzati, la sera dicono le preghiere...

LUI

E mia moglie, tutte le sere, fa loro dire una preghiera secondo le intenzioni di papà.

LEI

Non pensa che la religione sia una superstizione e che non bisognerebbe insegnarla ai bambini?

LUI

Penso che ai bambini sia meglio dare delle nozioni religiose. Poi, loro, crescendo, decideranno se credere o no.

LEI

I marxisti non erano di questo avviso...

LUI

I marxisti? Che c'entrano i marxisti? Lei è marxista?

LEI

Perché? Lei è contrario al marxismo?

LUI

No, anzi. Certe idee marxiste, in fondo collimano con quelle cristiane, se il cristianesimo fosse quello di Cristo, che proclamava tutti gli uomini uguali...

LEI

Sì, ma cristianesimo e marxismo non è che vadano, poi, molto d'accordo. Allora, cos'è questa storia della preghierina secondo le intenzioni di papà?

LUI

Le intenzioni di papà sono sempre state le seguenti: che qui dentro succedesse qualcosa di veramente grosso per far cambiare tutto.

LEI

E lei pensa, che per far cambiare il mondo, basti affidarsi alle preghiere dei bambini?

LUI

Avendo una famiglia sulle spalle...

LEI

Per far cambiare il mondo bisogna passare all'azione...

LUI

Ma quando un uomo ha delle responsabilità e dei doveri...

LEI

Allora se lei fosse rimasto scapolo, avrebbe militato in un movimento di rivolta...

LUI

No! O meglio, non so. Forse. Sarebbe forse stato possibile. Anzi... sarebbe stato sicuro. Senz'altro. Lo avrei fatto se fossi stato scapolo.

LEI

E, così, a lei non dispiace questo qualcosa che sta succedendo nel nostro paese e che darà alla nostra politica un giro di timone.

LUI

Affatto, purché tutto avvenga democraticamente.

LEI

Democraticamente o no, purché avvenga.

LUI

È necessario che questo paese venga salvato. E sanato. Bisogna arginare questa corruzione dilagante che sta sommergendo tutti... questo malcostume che è diventato una specie di colera...

LEI

Ma per questo colera non esiste vaccino...

LUI

Il solo vaccino esistente è l'onestà.

LEI

Ma purtroppo non la si inietta con una siringa nelle natiche della gente...

LUI

La gente va educata con l'esempio. Invece dall'alto ci viene un esempio di malcostume e di corruzione. Ovunque c'è lassismo... decadenza... il lavoro, per esempio, il lavoro che dovrebbe nobilitare l'uomo col sudore della fronte...

LEI

Ormai si suda soltanto più quando fa caldo...

LUI

Nessuno lavora più come si faceva una volta. Basta guardarci in giro. Vedere quello che sta succedendo nei cantieri... nelle fabbriche... Mio cognato sostiene che, in fondo, è proprio l'atteggiamento passivo che hanno assunto gli operai che sta portando l'industria al fallimento. E lui ne può parlare con cognizione...

LEI

Perché, è operaio?

LUI

No, industriale.

LEI

Lei ha un cognato industriale?

LUI

Sì, un cognato. Ma cognato per modo di dire. Non proprio un cognato.

LEI

Se uno è cognato, è cognato. Che parentela ha con lei?

LUI

Ha sposato mia sorella.

LEI

Allora non è una specie di cognato, ma un vero cognato...

LUI

Non ha sposato una mia sorella, ma una sorellastra. E, poi, che cognato può essere se lui e lei vivono separati da anni? Anzi, stanno per divorziare... questione di mesi... di settimane... di giorni... E senza contare poi che questa specie di cognato è un grosso imbecille. Si immagini che è un ex militare...

LEI

Si direbbe che lei sia contro i militari, da come parla...

LUI

Io, tutt'altro...

LEI

Forse non ama le forze armate? Non le piace l'esercito?

LUI

Al contrario, amo le forze armate. Penso che per il nostro paese sarebbe un guaio se non ci fosse l'esercito...

LEI

Io posso rispettare le sue idee. Se non è convinto, me lo dica pure. Magari è uno di quelli che non credono più alla patria, che sono indifferenti alla bandiera...

LUI

Le giuro che io amo la patria, la amo veramente. Come una mamma. Proprio come una mamma. E la bandiera per me è tutto. La bandiera è il ritratto della mamma, e tutte le volte che la vedo passare, mi commuovo. Fino alle lacrime. E quando sento qualcuno che disprezza la bandiera, le assicuro che vedo rosso.

LEI

In che senso?

LUI

Figurato, in senso figurato. Ma le assicuro che divento furioso. Come un giorno in cui mi trovavo proprio davanti a una fabbrica mentre passava un corteo. E davanti al cancello c'era un gruppo di operai in sciopero...

LEI

Lei è contro lo sciopero?

LUI

Io? No.

LEI

C'è gente che è contro il diritto di sciopero, s'immagini...

LUI

Non io. Lo sciopero è una sacrosanta conquista del lavoratore.

LEI

Ma le paiono logici questi scioperi a catena che paralizzano la vita del paese?

LUI

Io penso che bisognerebbe scioperare soltanto quando lo sciopero è necessario. Per dei motivi veramente validi. Ma, purtroppo, oggi, i sindacati...

LEI

Lei è contro i sindacati?

LUI

Io? Ma neanche per sogno.

LEI

I sindacati difendono i diritti dei lavoratori...

LUI

... e li tutelano. Però certe volte decidono di strumentalizzare lo sciopero per...

LEI

Un momento. Lei non approva l'azione dei sindacati?

LUI

Tutt'altro. L'approvo in pieno. Dicevo soltanto che in certi casi lo sciopero...

LEI

In certi casi lo sciopero può diventare una forma di protesta verso chi è incapace di governare il paese.

LUI

Me ne rendo pienamente conto. Ed anche in questo caso lo sciopero è sacrosanto, guai se non si scioperasse...

LEI

... anche se, come dice suo cognato, si porta l'industria al fallimento?

LUI

L'industria o gli industriali?

LEI

Bisogna, però, dire che l'industria è la spina dorsale del nostro paese.

LUI

Sì, questo è vero... Guai se non ci fosse.

LEI

Ma è l'industria che fa vivere gli operai o sono gli operai che fanno vivere l'industria?

LUI

Un'armonia la si potrebbe trovare, io penso. Ma abbiamo una classe politica assolutamente incapace e tutti i partiti non aspirano che al potere per esercitarlo, non per governare.

LEI

Tutti?

LUI

Come dice?

LEI

Tutti, proprio tutti i partiti aspirano soltanto ad esercitare il potere?

LUI

Tutti. Cioè, tutti meno uno.

LEI

E qual è il partito che fa eccezione?

LUI

Quello che si sta ribellando al potere costituito. Il suo partito.

LEI

Io non sono iscritta a nessun partito...

LUI

Ma praticamente è come se lo fosse...

LEI

Guardi che io non simpatizzo per il partito che lei pensa...

LUI

Ma io non alludo affatto al partito al quale lei crede che alluda. Ci mancherebbe altro. Siamo matti, signora? Io sono per quell'altro.

LEI

Quale altro?

LUI

Signora, tra di noi è inutile fare dei giochetti. Lei sa benissimo per chi sto. Tra noi ci siamo capiti perfettamente. Mi rendo perfettamente conto che la situazione è di una tale gravità, che è necessario correre ai ripari a qualunque costo.

LEI

E lei è pronto?

LUI

Io sono pronto a tutto. Anche perché, altrimenti, precipitiamo tutti quanti nel baratro. Anche i paesi stranieri ci stanno guardando con particolare inquietudine...

LEI

Di quali paesi stranieri sta parlando?

LUI

Dei paesi stranieri, dei paesi che confinano con noi... che fanno parte del nostro continente...

LEI

... e non di quelli che fanno parte dell'altro continente...

LUI

... anche di quelli.

LEI

Tanto per capirci, di un blocco o dell'altro blocco?

LUI

Di un blocco e dell'altro... di entrambi i blocchi...

LEI

Lo so, c'è molta inquietudine in giro. E per sanare questa situazione lei pensa sia necessario un governo forte?

LUI

Certo, ci vuole un governo forte.

LEI

... una dittatura?

LUI

Veramente... io sono per la democrazia.

LEI

Un governo forte, non costituzionale, può imporsi soltanto dittatorialmente.

LUI

Purché si tratti di una dittatura democratica.

LEI

Una dittatura non può arrivare al potere democraticamente. Ma soltanto attraverso un'azione violenta.

LUI

Purché sia una violenza non troppo violenta.

LEI

Le pare che in certi momenti si possa guardare ai dettagli?

LUI

No, me ne rendo conto...

LEI

E, poi, la violenza... La violenza è sempre violenta.

LUI

Lo so, se non fosse violenta non sarebbe violenza.

LEI

E, poi, quando non se ne può fare a meno...

LUI

Diciamo quando è indispensabile...

LEI

Indispensabile in che senso?

LUI

In tutti i sensi...

LEI

Non capisco cosa vuol dire, si spieghi meglio...

LUI

Quando è per il supremo bene dello stato...

LEI

In questo caso sono d'accordo con lei...

LUI

Quando si tratta di far trionfare la giustizia e la libertà...

LEI

Allora... in questo caso lei è per la violenza.

LUI

Perché? Non dovrei?

LEI

E perché non dovrebbe? Lei è libero di esprimere le sue opinioni. Lei mi diceva che quando è indispensabile la violenza, lei è per la violenza. E in questo momento le pare che sia indispensabile?

LUI

Sì!

LEI

Lo dice convinto?

LUI

Certo, altrimenti, non lo direi.

LEI

Quando è per il supremo bene del paese...?

LUI

Quando è indispensabile la violenza, le ripeto che io sono per la violenza!

LEI

Un funzionario dello stato. Un funzionario di grado quinto.

LUI

Come dice, scusi?

LEI

Da restare a bocca aperta. Roba da non credersi!

LUI

Scusi, cosa vuol dire?

LEI

Chi avrebbe potuto immaginare che un uomo dall'apparenza così pacifica e mansueta... un uomo che sembra un benpensante sia invece un pericoloso ribelle...

LUI

Io?!?

LEI

Potrebbe forse negare di essere un rivoluzionario?

LUI

Io?!? Ma cosa dice?

LEI

Avrebbe il coraggio di negare? Basta! Non una parola di più.

LUI

Ma, signora, le assicuro che io...

LEI

Un uomo sul quale lo stato faceva affidamento... un uomo con tredici anni di anzianità... coniugato e con prole, il quale ha il coraggio di proclamarsi per la violenza...

LUI

Io?!? Ma quando mai? Ho detto soltanto...

LEI

... vuole la rivoluzione... l'eversione... il sangue! Io me ne stupisco, non lo posso negare, ma si stupiranno molto più di me i suoi superiori quando lo sapranno...

LUI

I miei superiori? Cosa c'entrano i miei superiori?

LEI

Zitto, non cerchi giustificazioni che non reggono. In questo modo non fa che aggravare la sua posizione. Dopo quello che ha osato dire...

LUI

Io non ho detto niente.

LEI

Osa dire che non ha detto niente?!?

LUI

E anche se avessi detto qualcosa, lei come può provare che io...

LEI

Guardi, dentro questa borsa c'è un registratore. Ho registrato tutto quello che ha detto, parola per parola. Convinto, ora? Ma cosa le prende? Su... su... è inutile che svenga... Sia uomo, si comporti da uomo. E sappia per lo meno affrontare le sue responsabilità!

FINE DEL PRIMO TEMPO

SECONDO TEMPO

L'azione continua senza interruzione.

LEI

Le pare il momento di svenire? Cerchi di riprendersi... si faccia coraggio...

LUI

Non ce la faccio, mi spiace ma non ci riesco...

LEI

Su, un piccolo sforzo di volontà. Non deve essere così emotivo. E cosa farebbe, allora, se fossero venuti ad arrestarla?

LUI

Arrestarmi? E perché mai dovrebbero arrestarmi? Non ho fatto niente, signora, glielo giuro. Sono innocente.

LEI

E lei non sa che capita proprio a chi è innocente di essere arrestato? Quando uno non ha fatto del male, proprio allora ha più da temere.

LUI

Perché?

LEI

Perché uno che è innocente non sa mai come e da che cosa difendersi, capisce? Viviamo in una società che punisce sempre gli innocenti. Forse perché secondo la nostra società, non bisognerebbe mai essere innocente del tutto. Vede che si sta rianimando. Mi fa piacere.

LUI

Lei ha scherzato, vero? Mi dica che ha scherzato...

LEI

Ci mancherebbe: su certi argomenti non scherzo mai.

LUI

Io non posso credere che lei sia così perfida da...

LEI

A cosa allude? Ah, alla registrazione...

LUI

Perché ha fatto un'azione così indegna...

LEI

Lei ha idee antiquate. Le registrazioni si integrano perfettamente nel sistema democratico. Ne fanno parte, ne costituiscono l'essenza, oserei dire. Potrei citarle degli esempi molto illustri.

LUI

Perché ha carpito la mia buona fede? Perché ha tradito la mia fiducia?

LEI

Perché la vita politica non è fatta che di tradimenti, mio caro dottore. Coraggio, non si butti giù. Assuma, invece, le sue responsabilità.

LUI

Ma che responsabilità! Non ho fatto niente.

LEI

No, ma ha detto troppo.

LUI

Ma niente di così grave...

LEI

Vuole sentire la registrazione? Le assicuro che si è tradito ed ha buttato la maschera, dimostrando di non essere, poi, quell'impiegato modello che vorrebbe far credere...

LUI

Le assicuro che io...

LEI

Vorrebbe negare l'evidenza?

LUI

Non nego, ma non mi pare che...

LEI

Guardi, potrebbe anche essere un complimento: lei è pericoloso. Pericoloso proprio perché politicamente molto preparato...

LUI

In che senso?

LEI

Come lo deve essere un rivoluzionario. Come è riuscito a farsi questa preparazione? Ha forse frequentato corsi speciali all'estero?

LUI

Non ho mai varcato il confine....

LEI

Allora, ha partecipato a qualche campeggio specializzato? I campeggi, oggi, vanno molto. Come sovversivo sa molte cose. Sa tutto...

LUI

Io?!? Che cosa, per esempio?

LEI

Tutti quei concetti basilari che dal marxismo portano direttamente al maoismo.

LUI

Io non so niente di tutto questo, lei sbaglia...

LEI

In poche parole e con molta chiarezza, mi ha spiegato come lo stato sia una forza di repressione al servizio della classe sfruttatrice diretta contro le classi sfruttate, le quali lottano per la loro emancipazione. E me lo ha detto con molta forza di persuasione...

LUI

Ma io non posso averle detto...

LEI

Vuole che le faccia sentire la registrazione?

LUI

E io avrei scoperto, secondo lei, che lo stato...

LEI

No, lei ha semplicemente ripetuto dei concetti, che prima di lei sono stati enunciati da Carlo Marx. Su, non finga, adesso, un'ignoranza che non ha...

LUI

Non posso affermare concetti che non conosco...

LEI

Lei mi ha spiegato anche che bisogna arrivare all'abolizione delle classi, perché eliminando gli antagonismi di classe, verrà anche abolito lo stato. Ma per farlo occorre una rivoluzione violenta...

LUI

Non posso aver detto queste sciocchezze...

LEI

Non sono sciocchezze, si tratta di principi e concetti sviluppati da Marx ed Engels. Mi congratulo, ad ogni modo, per la sua cultura anche se il suo indottrinamento può essere pericoloso. Soprattutto se se ne avvale in un ministero...

LUI

Non posso avere detto cose che non so. Ho una laurea in economia e commercio, ma in politica sono ignorante. S'immagini che...

LEI

Avrebbe il coraggio di negare di aver sostenuto che bisogna abbattere il governo facendo uso della violenza? Ha detto che occorre eliminare gli uomini incapaci che ci governano ed imporre una dittatura...

LUI

Mi sono limitato a dire che qualcosa va cambiato...

LEI

Ma se ha persino candidamente confessato di far recitare ai suoi figli speciali preghiere, per scatenare nel nostro paese delle sanguinose rivoluzioni...

LUI

Non ho mai detto niente del genere...

LEI

Neghi, neghi, tanto è tutto inciso qui...

LUI

Avrò perso il controllo...

LEI

... e così ha manifestato il suo pensiero.

LUI

Colpa sua!

LEI

Mia? Che c'entro io?

LUI

Senza che me ne rendessi conto, mi ha fatto dire quello che voleva lei e che io nemmeno pensavo.

LEI

Me lo può provare?

LUI

No!

LEI

Si rende conto della gravità delle sue affermazioni? E capisce fino a che punto sia colpevole verso lo stato e verso la pubblica amministrazione? E, poi, diciamocelo chiaramente, lei non ha giustificazioni, perché non è uno studente contestatore... non è un disoccupato scontento... non è un operaio strumentalizzato... né fa parte di gruppuscoli... Lei, invece, è un funzionario dello stato... pagato dal governo per ciò che fa e per ciò che non fa, come lei stesso ha ammesso... E, poi, ha una famiglia a carico... dei figli... Quanti anni hanno i suoi bambini?

LUI

Undici, nove ed otto.

LEI

L'età in cui, nell'intimità delle pareti domestiche, più facilmente assorbono le teorie che i genitori loro inculcano. Femmine?

LUI

No, maschi.

LEI

Peggio. Immagino i giuochi che faranno insieme a lei, la sera, quando torna dall'ufficio: li addestrerà alla guerriglia... insegnerà loro a fabbricare bombe... come si deve fare per fare saltare in aria ponti, caserme, tronchi di ferrovia. In quelle delicate menti infantili avrà instillato le sue spaventose idee disfattiste e rivoluzionarie...

LUI

Le giuro che con i miei figli non parlo mai di politica.

LEI

Il motivo?

LUI

Meglio che non sappiano quello che succede nel mondo e restino all'oscuro di tutto...

LEI

Ne vuol fare degli imbecilli?

LUI

Preferisco che conservino il più a lungo possibile le loro illusioni.

LEI

Così, al primo impatto con la realtà, crolleranno e allora o diventeranno delinquenti comuni o andranno in ospedali psichiatrici.

LUI

Che cosa dovrei fare, allora? Addestrarli veramente alla guerra ed insegnargli a costruire bombe?

LEI

Lei le sa costruire?

LUI

No.

LEI

Allora, quando lo fa, stia molto attento, potrebbe essere pericoloso per lei ed anche per le sue innocenti creature. Ma sa di essere malato di nervi?

LUI

Io?

LEI

Certo che lo è. Usa sempre un tono così sovreccitato...

LUI

Perché lei mi esaspera.

LEI

Ad ogni modo, è meglio che si curi. E mi dica, sua moglie è d'accordo?

LUI

Su che cosa?

LEI

... di tenere i figli all'oscuro di quanto succede nel mondo.

LUI

Mia moglie fa quello che dico io.

LEI

Allora, ha sposato una minorata.

LUI

Fa quello che dico io, perché mi vuol bene ed ha fiducia in me.

LEI

Più che una minorata, un'irresponsabile, allora.

LUI

Perché?

LEI

Come può riporre la sua fiducia in un sovversivo, che vuole sconvolgere l'ordine prestabilito ed imporre al paese una dittatura? Mi spieghi almeno perché lo vuole fare, che vantaggio avrebbe...

LUI

Nessuno. Io sono un povero funzionario...

LEI

Un funzionario di grado quinto non è un povero funzionario. E, del resto, lei non vuole fermarsi al grado quinto, perché è pieno di ambizioni. È vero che ha ambizioni?

LUI

Certo, come tutti.

LEI

Ed allora perché non ha fatto come il suo collega Alisardo e non ha ficcato anche sua moglie tra le coperte del vicedirettore generale?

LUI

Perché credo ancora in certi principi morali, mia cara signora.

LEI

... mentre il suo collega Alisardo no. Capisco. Ma è matematicamente sicuro che la signora Alisardo va a letto col vicedirettore generale?

LUI

Così si dice.

LEI

E lei prende per oro colato i pettegolezzi di un ministero?

LUI

Una volta li ho visti insieme anch'io, lui e lei, in macchina, in pieno centro.

LEI

... mentre fornicavano?

LUI

Ma no, cosa dice? Di giorno, in una strada affollata del centro?!?

LEI

Eh, allora, cosa facevano insieme?

LUI

Niente di particolare. Cosa potevano fare su di una macchina in centro? Erano insieme, e basta.

LEI

Anch'io, ieri, ero in centro, su di un autobus pieno di soldati. Questo non prova che abbia fornicato con loro. Come può, allora, provare l'adulterio della signora Alisardo, se non l'ha vista lei, coi suoi occhi, copulare col vicedirettore generale? Che prova è mai l'averli visti in macchina insieme...

LUI

E, allora, mi spieghi come Alisardo, che è più giovane di me di tre anni, abbia potuto fare qui dentro la rapida carriera che ha fatto...

LEI

Ma si può fare carriera anche senza mandare la propria moglie a letto col direttore generale o col suo vice. E, poi, queste faccende non mi riguardano di certo. Sarà lei che dovrà sbrigarsela davanti ai giudici, in Tribunale.

LUI

In Tribunale, io?!? E perché mai?

LEI

Perché in Tribunale verrà citato per calunnia dal suo collega Alisardo, nonché dalla sua legittima moglie. E lo stesso farà, mi immagino, il vicedirettore generale...

LUI

Ma perché? Cosa dice?!?

LEI

Qui dentro, mio carissimo dottore, mi spiace per lei, ma è registrata ogni sua parola. E credo che la citerà anche il ministro per calunnia aggravata, dal momento che lei sostiene che lui viene al ministero soltanto per stendere femmine sul divano tricolore, per poi farsi abluzioni nel bagno faraonico. Lei ha visto coi suoi occhi bagno e divano?

LUI

No, ma ne parlano tutti.

LEI

Allora, immagino che avrà raccolto le confessioni o le confidenze delle donne concupite e possedute...

LUI

No, mai...

LEI

Con che coraggio, allora, lei mette in giro certe voci...

LUI

Non sono io che le metto in giro, si tratta di cose che dicono tutti.

LEI

... ma lei le ripete, e così andrà a finire in galera. Perché un funzionario non ha il diritto di calunniare i suoi superiori. Non può parlare di coiti lubrici ministeriali, se di questi coiti, non è stato nemmeno testimone oculare. Già, ma lei è ammalato di erotismo... ha il chiodo fisso del sesso.

LUI

Ma non è vero, io...

LEI

... se così non fosse, come potrebbe allora un uomo coniugato, coi suoi problemi cioè felicemente risolti, passare le sue ore d'ufficio sfogliando continuamente pubblicazioni pornografiche? È forse per questo che la paga lo stato?

LUI

Sono pubblicazioni prestatemi da un collega...

LEI

... al quale lei prestava le sue, ottenendo così sempre maggior materiale per eccitare la sua mente malata con perversioni assurde e disgustose...

LUI

Adesso basta, signora. Mi sono scocciato. Pensi di me quello che vuole. Me ne frego, ha capito? Me ne frego! Maledizione a lei e al momento in cui le è venuta l'idea di entrare in questa stanza. Se in quell'istante fosse scivolata, battendo la testa contro uno spigolo e rompendosi il femore...

LEI

Bravo, che bei pensieri carini! Mi spiace per lei, ma non sono scivolata, non mi sono rotta il femore e ho registrato e continuo a registrare tutti i suoi discorsi di sovversivo ribelle. Ed anche maleducato.

LUI

Mi dia quel magnetofono che ha nella borsa o l'avverto che farà una brutta fine.

LEI

Non alzi la voce in quel modo. Se vuole continuare a dialogare con me parli più piano, ha capito?

LUI

(*pianissimo*) Mi dia subito quel registratore. Cancello quello che è stato inciso e glielo restituisco.

LEI

Ora esagera: parli più forte, perché non sento niente.

LUI

Mi dia il registratore. Sia gentile, me lo dia subito.

LEI

Perché?

LUI

Si rende conto che non avrei detto nulla di quello che ho detto, se non fosse stata lei ad avermici portato?

LEI

Io? E in che modo?

LUI

Mi sembrava facesse discorsi giusti e sensati... Parlava con tanta forza di persuasione, che mi sono lasciato andare e le ho dato ragione...

LEI

E perché lo ha fatto?

LUI

Perché mi dava fiducia...

LEI

Mi conosceva, forse, per fidarsi di me?

LUI

No, ma...

LEI

Sapeva chi ero, come la pensavo, quale fosse la mia vita, chi frequentavo, le idee che professavo?

LUI

No, ma...

LEI

E come fa un uomo a fidarsi di una persona che nemmeno conosce?!? Le sta bene quello che le è successo, le serva di lezione, impari a non fidarsi dell'apparenza. Lei è stato imprudente. Non si parla a vanvera, facendo delicate confidenze a una persona che non si è mai vista...

LUI

Lo so, ma trattandosi di una signora...

LEI

E cosa ne sa lei se sono una signora o no?

LUI

Volevo dire che trattandosi di una donna...

LEI

Si ricordi che le donne, da Eva in poi, hanno fregato tutti gli uomini, importanti o no, che sono passati su questa terra. Tutti gli uomini, in un particolare momento della loro vita, sono stati fregati da una donna. E se hanno fregato uomini importantissimi e di grande intelligenza, perché non dovrebbero fregare un funzionario ministeriale sprovveduto come lei?

LUI

Perché si accanisce tanto contro di me?

LEI

Lo spirito del dovere ci spinge a compiere le nostre missioni anche contro la nostra volontà.

LUI

Una missione? E lei qui avrebbe dovuto compiere una missione?

LEI

Per il supremo bene del paese, capisce ora?

LUI

No!

LEI

Gli interessi del nostro paese non possono andare a finire nelle mani di persone indegne, pronte a tradire, a vendersi...

LUI

Intende dire che è stata mandata qui per provocarmi e farmi parlare? Da chi? Il mio collega dottor Alisardo?

LEI

Potrebbero avermi mandata qui per sapere chi ha messo in giro la voce del divano tricolore e del bagno faraonico...

LUI

E quale motivo avrebbe avuto?

LEI

Potrei essere la moglie del ministro...

LUI

La ministressa, lei?!?

LEI

No, e non sono nemmeno la moglie del vicedirettore generale. Ma sia ben chiaro che non sono venuta qui soltanto perché avevo male ai piedi...

LUI

È venuta qui per indagare e scoprire i miei pensieri più riposti.

LEI

E se così fosse?

LUI

È un'azione indegna. Un uomo, di veramente suo non ha che i pensieri...

LEI

... ed appunto perché troppo intimi e personali sono pericolosissimi. Perciò chi detiene il potere ha il dovere di controllarli. Per il supremo bene dello stato, naturalmente. E lei, povero tapino, doveva proprio buttare le braccia al collo a me per confidarmi la sua disponibilità ad andare a battersi sulle barricate?!? Un funzionario di grado quinto! Un uomo che i superiori stavano per proporre per un incarico delicato di grandissima fiducia...

LUI

Stavano per proporre... me?!?

LEI

E potrebbero benissimo avermi mandata qui per indagare se meritava la fiducia che volevano accordarle...

LUI

No, impossibile. Non affidano mai incarichi delicati a funzionari senza raccomandazioni come me... a uno che non fa parte di clientele politiche... che non si è mai fatto corrompere e non ha mai corrotto...

LEI

In un paese come il nostro, ormai può succedere di tutto, persino che una persona che vale, possa trionfare esclusivamente con i suoi meriti. E se lei non avesse tradito la fiducia dei suoi superiori, forse, ce l'avrebbe fatta.

LUI

E invece... no?

LEI

Ed è anche probabile che la caccino via.

LUI

Cacciarmi via? Vorrebbe rovinarmi?

LEI

Quando voleva cacciar via me, non le ho detto di stare attento a non farsi cacciare via lei? Avrebbe dovuto capirmi, non è stato abbastanza perspicace...

LUI

Non mi rovini, signora. Sono un padre di famiglia...

LEI

Comodo, adesso, tirare fuori la famiglia...

LUI

Ho moglie e figli a carico. Ed anche una vecchia madre cieca e sorda.

LEI

Non cerchi di commuovermi, ho un cuore duro.

LUI

Cacciato da qui, dove vado? Non sono più giovane.

LEI

Non è ancora vecchio...

LUI

Non ho più un'età che mi consente di ricominciare una carriera... E poi, chi mi aiuterebbe?

LEI

Avrà delle conoscenze...

LUI

Nessuno aiuta un funzionario, quando non è più tale. E, poi, chi dà vuole in cambio qualcosa. E io cosa do?

LEI

Le sue idee rivoluzionarie...

LUI

... non ne ho, non ne ho mai avute. Non ho niente da dare in cambio, io...

LEI

Sua moglie...

LUI

Come dice?

LEI

Cioè, lei non ha gli stessi principi morali del suo collega Alisardo. E, poi, forse sua moglie è brutta...

LUI

Perché è così cattiva con me? Cosa ho fatto di male? Anche se ho espresso dei giudizi un po' duri, deve pensare che sono anni che mando giù bocconi amari, sono anni che sopporto un'ingiustizia dopo l'altra... E se per rabbia ho detto...

LEI

Finalmente qualcosa comincia ad ammettere...

LUI

Ma questo non significa che sia un funzionario indegno come dice lei.

LEI

Per l'avvenire si ricordi: non si sputa nel piatto dove si è mangiato. Anche perché può capitare che nello stesso piatto ti venga servita un'altra portata...

LUI

Mi ricorderò la lezione. La ringrazio, signora. Lei è stata generosa. Cancelliamo la registrazione.

LEI

Ma neanche per sogno! Cosa ha capito lei? Quello che è inciso, resta inciso.

LUI

La scongiuro, non mi rovini...

LEI

Mi spiace, ma devo compiere il mio dovere senza pietà.

LUI

Lei è una donna. Mi appello alla donna che ha una sensibilità che il maschio non ha.

LEI

La donna è più sensibile, ma anche più crudele.

LUI

Pensi alla disperazione di mia moglie...

LEI

Si consolerà con un altro, stia tranquillo.

LUI

Pensi quando mia madre saprà...

LEI

Sorda com'è sua madre non verrà mai a sapere nulla, a meno che lei non vada a gridarle tutto nell'orecchio.

LUI

Lei è sola, una donna sola ed indifesa...

LEI

Cosa sa lei di me? Posso essere sola, posso anche non esserlo.

LUI

Come tutti avrà bisogno di amici, di persone che le stiano vicino... se mi dà il registratore, avrà la mia gratitudine eterna. Ogni volta che avrà bisogno di me, io correrò da lei...

LEI

Scusi, ma penso di poter trovare di meglio...

LUI

Volevo dire che per qualsiasi cosa le occorra, io sarò a sua disposizione...

LEI

Cosa vuole? Corrompermi?

LUI

Sta gettando nella disperazione una famiglia. Non potrò più guardare in faccia i miei figli, né potrò provvedere alla loro educazione. Dovrò suicidarmi.

LEI

Ora parla di suicidio e poco fa era pronto a far saltare in aria con una bomba la presidenza della repubblica.

LUI

Io? Ma lei è matta!

LEI

Non l'ha detto, ma si capiva benissimo che l'avrebbe fatto. E quando i suoi superiori sapranno,

LUI

Dovevo prenderla a calci appena l'ho vista.

LEI

Non è il tipo, lei!

LUI

Perché?

LEI

Non è il tipo capace di affrontare qualcuno che le sta davanti. Lei è un debole...

LUI

Debole... io?

LEI

Più che un debole, un vigliacco.

LUI

È questa l'idea che si è fatta di me?

LEI

Sì!

LUI

Crede veramente che sia un vigliacco? Va bene, allora. Vuol darmi il registratore?

LEI

No. Non glielo do. Non ci penso nemmeno.

LUI

Per l'ultima volta. Me lo da o no?

LEI

No! Adesso cosa fa?... No, non si avvicini... Se si avvicina urlo e se urlo verranno tutti in questa stanza e io dirò...

LUI

Non dirà nulla. Non ne avrà il tempo.

LEI

Cosa fa con quella pistola? Non faccia sciocchezze, la metta giù.

LUI

Ancora una parola e la faccio fuori. Zitta.

LEI

Lo dice male. Più convinzione, più grinta!

LUI

Ancora una parola e la faccio fuori. Zitta.

LEI

Così è meglio. Molto più credibile.

LUI

Lei non mi prende sul serio, ma io sparo...

LEI

Più di petto, cerchi il tono di prima...

LUI

Guardi che le sparo addosso...

LEI

Avrebbe veramente questo coraggio?

LUI

Sì!

LEI

Sparare a un povero essere indifeso... a una donna?!?

LUI

Lo farò subito, se non mi consegnerà il registratore.

LEI

Posi la pistola, andiamo. Sconvolto com'è, potrebbe lasciar partire un colpo. E dire che sosteneva di essere un uomo che ama la democrazia. Da quando in qua i democratici girano con una pistola in tasca? E sono sicura che se non le consegno il registratore, mi spara veramente.

LUI

Ho già tardato troppo a farlo.

LEI

Cosa ci guadagna ammazzandomi?

LUI

Dirò... ma a lei che gliene frega?

LEI

Sono un'appassionata dei casi giudiziari, mi piacerebbe sapere come imposterà la sua difesa.

LUI

Ci penserà il mio avvocato difensore.

LEI

Sarà difficile trovare un movente plausibile. Perché lei non vorrà certo far venire fuori la storia della registrazione. E dopo avermi uccisa cancellerà il nastro. E, allora, come si giustificherà? Dirà che lo ha fatto per legittima difesa? Per provocazione? Per un improvviso raptus di follia?

LUI

Avrò tutto il tempo per pensarci.

LEI

La metteranno in galera. Le daranno l'ergastolo.

LUI

Ormai ci sono istituti di pena in isole sperdute tra cielo e mare, località turisticamente meravigliose, ecologicamente pure, dove i galeotti si godono le bellezze della natura selvaggia, abbronzandosi al sole e pescando.

LEI

La radieranno da tutti i pubblici uffici.

LUI

Grazie all'ergastolo non dovrò più preoccuparmi del futuro...

LEI

Non dormirà più nel grande letto matrimoniale con sua moglie...

LUI

Da un paio d'anni dormiamo in letti separati...

LEI

Non rivedrà più i suoi figli...

LUI

... vivrò nell'illusione che crescendo non mi deluderanno.

LEI

Si direbbe che il sogno della sua vita sia finire in galera.

LUI

Il sogno della mia vita è non vedermela più davanti.

LEI

Fermo, con quella pistola, stiamo ancora parlamentando. Agitandosi così con l'arma in pugno, può far partire un colpo...

LUI

Ha così paura di morire?

LEI

Diciamo che la morte fa paura a tutti.

LUI

Specialmente quando si ha la morte così vicino... Neanche a un metro. A novanta... novantacinque centimetri...

LEI

Vigliacco, lei si sta divertendo...

LUI

Prima si divertiva lei...

LEI

Non nello stesso modo.

LUI

Tra quanti secondi pensa che spari? Non so se lei sia o no religiosa. Ad ogni modo, se vuole dire una preghiera...

LEI

Non sa nemmeno come si usa un'arma...

LUI

Basta premere il grilletto, dopo aver preso la mira. Preferisce le spari al cuore o al cervello?

LEI

Al cuore.

LUI

Perché questa preferenza?

LEI

Il cuore è sempre un pessimo consigliere. Meglio punire il cuore, che il cervello. Il cervello non dà mai cattivi consigli: ragiona.

LUI

L'accontenterò sparandole al cuore.

LEI

Grazie.

LUI

E lo farò subito, se si ostina a non consegnarmi il registratore.

LEI

Non ce la farà a spararmi addosso. Non ha la stoffa dell'assassino.

LUI

Fa male a provocarmi.

LEI

Non capisco come non mi abbia ancora sparato.

LUI

Mi consegni il registratore e la lascerò andare.

LEI

Sarò io che deciderò quando andarmene, non lei.

LUI

Sembra che voglia costringermi ad ammazzarla.

LEI

Mentre lei, invece, ne farebbe volentieri a meno.

LUI

Stia lì, dove se ne sta andando? Non si muova.

LEI

Incapace di sparare contro un bersaglio mobile?

LUI

Se vuole ci provo subito. Ma dov'è che vuole andare?

LEI

Soltanto fino alla scrivania a prendere la mia borsetta.

LUI

Non le serve a niente. Lei sta per morire.

LEI

Vorrei morire col mio borsone in mano.

LUI

Perché?

LEI

Poco fa, quando aveva avuto il sospetto che nel mio borsone ci fosse una bomba, aveva visto giusto. C'è effettivamente una bomba.

LUI

Non è vero.

LEI

È verissimo, invece. Basta tirare l'anello della cerniera e la bomba scoppia.

LUI

Non è vero. Lei dice una bugia dietro l'altra.

LEI

Non posso farglielo vedere, perché se apro la borsa, la bomba scoppia.

LUI

In questo caso, lei salterebbe in aria insieme a me.

LEI

Non mi dispiace morire in compagnia.

LUI

Posi subito a terra quella borsa.

LEI

Soltanto dopo che lei avrà posato la pistola.

LUI

Io non credo affatto che lei... (*la signora ride*) Perché ride, adesso?

LEI

Perché lei è stato molto fortunato. Poco fa ha sfiorato il mio borsone con un piede. È stato un vero miracolo che la bomba non sia scoppiata. Per un attimo ho avuto un brivido di terrore...

LUI

Ho urtato la borsa? Quando?

LEI

Ma la bomba non è scoppiata. Tutto è bene ciò che finisce bene. Allora che si fa?

LUI

Stiamo giocando con la morte, signora. Forse lei non dà alla vita molta importanza. Ma io sì. Ho sempre ancora dei sogni, delle illusioni, dei progetti in cui credo... E, poi, ho dei figli... E le ripeto che non mi sento colpevole di nulla. Non ho mai fatto politica, sono un agnostico...

LEI

Io sono fatalista. Se è il mio momento, nulla potrà impedirmi di morire.

LUI

Non continui a giocare con l'anello della cerniera, vuole che saltiamo in aria?

LEI

Non urli così, è impazzito?!?

LUI

Meglio che mi sentano e che arrivi qualcuno...

LEI

Se qualcuno oltrepassa quella porta, faccio scoppiare la bomba. Dove va? Non si muova!

LUI

... andavo a chiudere la porta a chiave.

LEI

Stia al suo posto e non si muova. La facevo più coraggioso. Se mi spara, come potrebbe colpirmi, con la mano che le trema a quel modo?

LUI

Non è vero, guardi come impugno fermamente la pistola...

LEI

La pistola la tiene ferma, ma è la mano che le trema.

LUI

Per l'ultima volta: il registratore o sparo.

LEI

Insiste? Ma è noioso. Sa benissimo che se spara, io cado. E se cado faccio pressione sulla borsa e la bomba scoppia.

LUI

Perché si è messa la bomba nella borsa?

LEI

E perché lei si è portato dietro una pistola? Io sono una donna sola. Coi tempi che corrono, bisogna sapersi difendere. Tutte le signore che escono sole si portano una bomba nella borsa, al giorno d'oggi.

LUI

Perché quella bomba? Si aspettava da me della resistenza?

LEI

Perché lei aveva in tasca una pistola?

LUI

Facciamo pace.

LEI

Neanche a pensarci.

LUI

Un armistizio, allora. Lei posa la bomba, io la pistola e parliamo.

LEI

Non facciamo altro da due ore. Non abbiamo più niente da dirci.

LUI

Abbiamo parlato senza arrivare a una conclusione.

LEI

Nella vita non si arriva mai a una conclusione. Termina la nostra esistenza, ma i nostri discorsi restano sempre inconclusi.

LUI

Abbia pazienza, devo fumarmi una sigaretta. Non sono abituato ad avere tante emozioni, nel corso di una mattinata.

LEI

La sua deve essere una vita monotona.

LUI

Diciamo tranquilla.

LEI

Una vita borghese, senza emozioni e senza ideali. Un appartamento ordinato e modesto... i vestiti appesi nell'armadio... i pasti regolari... le discussioni sull'avvenire dei figli... le serate davanti al televisore... l'amplesso matrimoniale il sabato sera...

LUI

... il venerdì.

LEI

Non il sabato?

LUI

Una volta il venerdì ci si asteneva dalla carne e il sabato la si festeggiava, non è vero? Ormai concilio e settimana corta hanno cambiato le abitudini.

LEI

Senz'accorgersene, lei ha posato la pistola...

LUI

E lei ha messo a terra il borsone.

LEI

Ha creduto veramente che volessi denunciarla per i suoi discorsi sovversivi?

LUI

No?

LEI

No.

LUI

E nemmeno aspetta la famosa telefonata?

LEI

E se le dicessi che l'aspettavo veramente?

LUI

Come potrei crederle? Si affacci alla finestra, guardi... nella strada c'è il traffico di sempre... macchine... autobus... gente che passeggia... che compra il giornale... che porta a spasso il cane... massaie che tornano dalla spesa... Tutto normale.

LEI

E con questo?

LUI

Se stesse succedendo un colpo di stato, la gente se ne starebbe tappata in casa...

LEI

Al giorno d'oggi la rivoluzione succede anche senza sparare...

LUI

Ma una rivoluzione è il popolo che la fa...

LEI

Il popolo non c'entra. Al giorno d'oggi non succedono più rivoluzioni di massa. Almeno da noi. Le rivoluzioni si decidono a tavolino.

LUI

Ma il popolo?

LEI

Il popolo avrà il suo ruolo dopo, quando verrà chiamato a festeggiare. Come per una vittoria militare. Ha mai visto festeggiarla prima? La si festeggia dopo. Si seppelliscono i morti, che sono sempre gente del popolo, e si invita il popolo a festeggiare la nuova era che è cominciata. E, poi, come le ho spiegato, oggi, da noi le cose avvengono pacificamente. Tutt'al più le vendette e le ritorsioni avvengono a cose fatte. Basta occupare il palazzo presidenziale... gli studi televisivi... gli altri punti chiave del paese e «voilà», il giuoco è fatto.

LUI

... in nome del popolo.

LEI

Basta mettersi d'accordo prima con l'esercito.

LUI

E questo non credo sia facile...

LEI

Non coi soldati, uno per uno. I soldati non contano. Fanno parte del popolo.

LUI

Basta avere l'appoggio di qualche generale.

LEI

Certo, i generali danno ordini e i soldati ubbidiscono. E se non lo fanno, si fucilano. Per il supremo bene del paese.

LUI

Per il supremo bene del paese.

LEI

Cos'ha? Mi sembra deluso.

LUI

Non dovrei dirlo, ma per un attimo avevo sperato... Speravo che qualcosa nel nostro paese stesse per cambiare...

LEI

Invece, niente cambia, purtroppo. Non cambia mai niente. Il potere, continuerà ad esercitarlo chi lo ha sempre avuto.

LUI

Ma lei ha registrato veramente i nostri discorsi?

LEI

No!

LUI

E quel registratore?

LEI

Non è un registratore, ma una scatola di biscotti. Ne vuole uno?

LUI

E nel borsone non c'era una bomba...

LEI

No. E la sua non è una vera pistola.

LUI

Come lo sa?

LEI

L'avevo capito fin dal primo momento.

LUI

E perché non me lo ha detto?

LEI

Rispetto sempre le regole del giuoco. Dove ha trovato quella pistola?

LUI

È un giocattolo che ho comprato per i bambini.

LEI

Li abitua alle armi?

LUI

Viviamo in un mondo difficile. Bisogna conformarci a quello che succede e prepararci a tutto.

LEI

Non le piace il mondo in cui viviamo, vero?

LUI

No.

LEI

Per paura, tutti abbiamo paura. Io, lei, tutti quanti... Abbiamo così paura che basta a sconvolgere persino una signora come me, soltanto perché entra in un ufficio a ventilare oscure minacce ed imprecisate speranze di una vita nuova.

LUI

Che è venuta a fare qui?

LEI

Avevo le scarpe strette e male ai piedi.

LUI

Almeno questo è vero?

LEI

Sì.

LUI

Perché si è accanita così contro di me? Per poco non mi ha procurato un infarto...

LEI

Tutto questo le serve per allenamento...

LUI

Non capisco.

LEI

Per il giorno in cui succederà qualcosa.

LUI

Pensa che questo giorno verrà?

LEI

Finché c'è vita, c'è speranza. A volte si pensa di essere arrivati al limite e che peggio di così non ci possa andare... Poi, succede sempre qualcosa che ci convince che il peggio può ancora venire. Per questo io mi sono messa a sognare...

LUI

Sognare che cosa? Che il mondo possa cambiare? Che venga spazzato via il marcio... che sparisca la corruzione... che si risani questo mondo corrotto che va in rovina? Non è facile, quella gente, è dura a morire.

LEI

Proprio per questo sogno. E con la speranza che tutto possa cambiare... giuoco.

LUI

E come?

LEI

Così, come ho giocato con lei.

LUI

Ah, non è la prima volta?!?

LEI

Cos'altro potrei fare nelle mie ore vuote?

LUI

Ci sono tante cose da fare...

LEI

Una volta avevo un bel gatto. Un gattone dal muso rotondo, di un bel grigio tigrato...

LUI

Se ne prenda un altro. Il mondo è pieno di gatti.

LEI

I gatti campano quattordici, quindici anni. Poi muoiono.

LUI

Anche noi moriamo...

LEI

Lo so. E prima del gatto, potrei anche morire io. E chi si occuperebbe allora del gatto?

LUI

Meglio riempire le ore vuote spaventando i funzionari...

LEI

Spaventarli per farli riflettere... pensare... A fin di bene. E l'assicuro che ognuno ha una reazione diversa.

LUI

Veramente?

LEI

Ma, alla fine, capiscono e finiscono per rendersi conto della realtà.

LUI

Come ho fatto io.

LEI

Esatto. Proprio così.

LUI

Lei aveva un gatto. Questo vuol dire che è sola...

LEI

Soli lo siamo tutti, in questo dannato mondo.

LUI

E non, poi, che con un gatto si risolve il problema della solitudine.

LEI

Il mondo è così com'è per colpa nostra, della nostra paura. E della mancanza d'amore.

LUI

Sono d'accordo con lei.

LEI

Ha visto che alla fine ci si trova d'accordo?

LUI

Succede sempre così?

LEI

Sempre. O quasi sempre. Il telefono...

LUI

Cosa c'entra il telefono?

LEI

Non ha fatto caso che non ci ha mai interrotto?

LUI

Già, è vero.

LEI

Avevo staccato le spine. Le riattacchi.

LUI

Lei ha pensato a tutto. *(riattacca le spine)*

LEI

Adesso... me ne vado sul serio. Grazie dell'ospitalità, della cortesia e dell'attenzione.

LUI

S'immagini. Arrivederla.

LEI

Continui a sperare. La speranza non costa niente. *(si avvia per uscire. Un colpo di cannone)*

LUI

Signora, ha sentito? Il cannone. Un colpo di cannone. Forse ci siamo... forse succede qualcosa che...

LEI

Non si illuda. È il cannone di mezzogiorno che ha sparato. Arrivederla.

LUI

Arrivederla. *(i telefoni cominciano a suonare)*

FINE